

Aggiornamento Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025



www.agid.gov.it

Sommario

Sommario

Sommario	2
PRESENTAZIONE	3
Destinatari	3
Entrata in vigore, validità e aggiornamenti	3
PREMESSA.....	4
PARTE PRIMA – ANALISI DEL CONTESTO	6
1. Analisi del contesto esterno	6
2. Analisi del contesto interno	13
3. Il rapporto con il ciclo della performance	15
4. Integrazione tra sistema di prevenzione della corruzione e sistema di anticiclaggio	15
PARTE SECONDA – VALUTAZIONE DEL RISCHIO IDENTIFICAZIONE, ANALISI E TRATTAMENTO DEL RISCHIO .	17
5. La mappatura dei processi	17
6. Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi	17
7. Le misure per il trattamento del rischio	19
8. Monitoraggio e riesame	23
9. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (<i>whistleblower</i>)	24
10. L'incompatibilità, il conflitto di interessi, il pantouflage e la rotazione degli incarichi	25
11. Patti di integrità negli affidamenti	26
12. Nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante	26
PARTE TERZA - LA TRASPARENZA IN AGID	27
13. La pratica della trasparenza in AgID – flussi di pubblicazione	27
PARTE QUARTA – PROGRAMMA MISURE DI PREVENZIONE	31
ALLEGATI	45

PRESENTAZIONE

Destinatari

Oggetto del presente Piano (di seguito PTPCT) è dare conto delle valutazioni, monitoraggio e programmazione relative agli aspetti dei rischi corruttivi e della trasparenza che riguardano l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID).

I destinatari del presente documento sono coloro che prestano a qualunque titolo servizio presso l'Amministrazione (art.1, co.2-bis, L.190/2012).

In base alle indicazioni contenute nella Legge n. 190/2012 e nel Piano Nazionale Anticorruzione ANAC (P.N.A.) sono stati infatti identificati come tenuti ad osservare il presente Piano:

- a) il Direttore Generale;
- b) tutto il personale dipendente (incluso il personale comandato presso l'Agenzia), con qualifica dirigenziale e non dirigenziale;
- c) i collaboratori e i consulenti;
- d) i componenti di Comitati, di Commissioni, Gruppi di Lavoro e, in generale, di Organismi di supporto e/o strumentali all'Agenzia.
- e) gli stakeholders

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati al precedente punto di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

La violazione, da parte dei dipendenti, delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012, integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio per violazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ferme restando le ipotesi in cui tale violazione dà luogo a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente.

Per quanto attiene agli altri soggetti incaricati, esterni all'Amministrazione, indicati al precedente punto, la violazione del presente Piano o del Codice di comportamento, può costituire giusta causa di decadenza o risoluzione del rapporto, oggetto di esplicita clausola ad hoc prevista nei modelli degli atti di conferimento dell'incarico.

Entrata in vigore, validità e aggiornamenti

Il Piano entra in vigore dalla data di approvazione da parte del Direttore Generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

L'aggiornamento annuale del PTPCT dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

- a) eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del P.N.A. e delle previsioni penali;
- b) cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione dell'Agenzia;
- c) emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del Piano

Ciascun dirigente Responsabile e Referente per la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza segnala al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza le proposte di modifica e/o integrazione che intende apportare al Piano, evidenziando le motivazioni della proposta, l'analisi e la valutazione dei rischi.

L'aggiornamento è stato sottoposto l'Organismo Indipendente di Valutazione ed è aggiornato ai più recenti atti dell'ANAC. Il testo è stato altresì sottoposto ai dirigenti e ai referenti della trasparenza degli uffici dell'Agenzia

SIGLE e abbreviazioni

AgID	- Agenzia per l'Italia Digitale
ANAC	- Autorità Nazionale Anticorruzione
CAD	- Codice dell'Amministrazione Digitale
OIV	- Organismo Indipendente di Valutazione
PAT	- Portale dell'Amministrazione Trasparente
PNA	- Piano Nazionale Anticorruzione
PTPCT	- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Responsabili	- Dirigenti con incarico di responsabilità per le singole Aree/Uffici di AgID
Referenti	- Referenti per la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza per le singole Aree/Uffici di AgID
RPCT	- Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
PIAO	- Piano integrato di attività ed organizzazione

PREMESSA

Il documento trae fonte dall'attuale normativa di riferimento in materia di trasparenza ed anticorruzione, in particolare:

- Decreto Legislativo 21 novembre 2007 n. 231, Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU n. 91 del 19-4-2016) e s.m.i.;
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di

- prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza;
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 – Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. In vigore dal 29/12/2017;
- Circolare n. 1/2019, Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA), http://www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/Circolare_FOIA_n_1_2019.pdf.

Il presente atto viene elaborato tenendo presente le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione ANAC (PNA) che, ai sensi della L.190/2012 (c.d. legge Severino), costituisce atto di indirizzo per le P.A.

Pertanto, poiché la gestione del rischio corruttivo si definisce nelle strategie di gestione di tale rischio, è importante considerare il ruolo che riveste l'organo di vertice dell'Amministrazione

Infatti, secondo quanto disposto dall'art. 1, co.8, della legge n.190/2012 "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT" e il predetto organo dà inoltre impulso, attraverso la creazione di un contesto istituzionale organizzativo favorevole e di supporto, all'attività dell'RPCT.

Questi poteri di indirizzo sono strettamente connessi a quelli che la legge attribuisce al RPCT per la valutazione del livello di esposizione degli uffici al rischio e per l'indicazione di interventi organizzativi necessari a mitigarlo.

Il PTPCT deve essere considerato uno strumento che, integrandosi con le attività del controllo di gestione e della misurazione della Performance, deve fornire utili spunti per miglioramenti organizzativi che contrastino la "maladministration" contribuendo a quello che può essere considerato un valore aggiunto rispetto agli obiettivi istituzionali dell'Agenzia.

Per l'aggiornamento dell'analisi dei rischi e del piano di contrasto e prevenzione dei fenomeni corruttivi ci si è basati sull'esperienza degli anni precedenti, cioè sul lavoro svolto dalle unità dedicate all'Anticorruzione ed alla Trasparenza. In generale, l'attuazione della normativa sulla trasparenza e la prevenzione della corruzione ha coinvolto gran parte del Personale e specialmente il RPCT, il Funzionario Responsabile del Servizio di Supporto al RPCT, i Referenti, i Dirigenti e i Responsabili dei Servizi e dei Progetti.

PARTE PRIMA – ANALISI DEL CONTESTO

1. Analisi del contesto esterno

Nella predisposizione dell'aggiornamento del Piano, si intende mettere in risalto, come già avvenuto nei precedenti Piani, la peculiarità istituzionale dell'Agenzia in rapporto al fine essenziale della sua azione, che consiste nel promuovere e coordinare la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e nella modernizzazione del Paese nel suo insieme.

Ciò si traduce nel predisporre piani e progetti e nel curarne l'attuazione e il monitoraggio, per favorire lo sviluppo e l'offerta di servizi digitali che rispettino i seguenti principi/criteri:

- ✓ principio *once only*, una volta soltanto: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite in precedenza. Nei casi in cui sia consentito, gli uffici della pubblica amministrazione devono adoperarsi per riutilizzare internamente tali informazioni, nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati, in modo che sui cittadini e sulle imprese non ricadano oneri aggiuntivi;
- ✓ digitale per definizione [*digital first*]: le pubbliche amministrazioni devono fornire servizi digitali come opzione preferita, sia ai cittadini, sia alle imprese;
- ✓ punto di contatto singolo [*one stop shop o single point of contact*]: i servizi pubblici devono essere forniti tramite un unico punto di contatto/sportello unico e attraverso diversi canali;
- ✓ inclusività e accessibilità: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali fruibili da ogni categoria di utenti e accessibili anche ai soggetti gravati da difficoltà, ad esempio anziani e cittadini con disabilità;
- ✓ transfrontaliero e interoperabile per definizione: le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti all'interno del mercato unico digitale per favorirne lo sviluppo;
- ✓ fiducia e sicurezza: tutte le iniziative devono andare oltre la semplice conformità con il quadro normativo in materia di protezione dei dati personali, tutela della vita privata e sicurezza informatica, integrando tali elementi sin dalla fase di progettazione;
- ✓ apertura e trasparenza: le pubbliche amministrazioni devono scambiarsi le informazioni e i dati e permettere a cittadini e imprese di accedere ai propri dati, di controllarli e di correggerli; permettere agli utenti di sorvegliare i processi amministrativi che li vedono coinvolti; coinvolgere e aprirsi alle parti interessate (ad esempio imprese, ricercatori e organizzazioni senza scopo di lucro) nella progettazione e nella prestazione dei servizi.

Dall'ultimo item, emerge come l'Agenzia si trovi a svolgere un ruolo trasversale nelle PPAA riguardo alla trasparenza e ne sono testimonianza i diversi contesti di collaborazione già avviati con ANAC a tale riguardo. Con la Strategia per la crescita digitale a partire dal 2016 era stato lanciato il modello *Italia Login*, progetto di servizi online ai cittadini e alle imprese, per rendere disponibile un "luogo" integrato ed interoperabile di reperimento dei servizi, in conformità con il richiamato principio europeo *one stop shop*.

Il progetto si è poi evoluto con i vari aggiornamenti del Piano Triennale e per ultimo, con il *Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023*, <https://www.agid.gov.it/it/agenzia/piano-triennale>, orientato a:

- consolidare l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati;
- introdurre alcuni elementi di novità connessi all'attuazione PNRR e alla vigilanza sugli obblighi di trasformazione digitale della PA.

AgID, opera sugli obiettivi strategici in termini di progettualità, coordina la programmazione, la realizzazione delle piattaforme nazionali e dei progetti di competenza, gestendo la relazione tra gli attori, emanando regole tecniche, trasformando le indicazioni del Codice dell'amministrazione digitale (CAD) in processi attuativi, regole e progetti che vengono integrati nel Piano e monitorando l'attuazione dei progetti da parte delle amministrazioni.

I principali stakeholder esterni dell'Agenzia sono gli attori dei processi di trasformazione digitale:

- il Governo, che fornisce gli indirizzi strategici della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e, attraverso strumenti normativi, ne facilita l'adozione;
- l'Autorità politica con delega di funzioni per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, che è l'organo politico che vigila sull'operatività dell'AgID e ha la delega a esercitare le funzioni di coordinamento, di indirizzo, di promozione di iniziative, anche normative, amministrative e di codificazione, di vigilanza e verifica, nonché ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei Ministri, in materia di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni;
- il PCM/ Dipartimento della funzione pubblica;
- il PCM/ Dipartimento per la trasformazione digitale;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che, da una parte è l'organo di controllo della spesa, dall'altra è il promotore delle più rilevanti iniziative di sviluppo di piattaforme abilitanti e di progetti di trasformazione digitale (NoiPA, e-procurement, Fascicolo sanitario, ecc.);
- l'Agenzia per la Coesione Territoriale che, con l'obiettivo di sostenere, promuovere e accompagnare, secondo criteri di efficacia ed efficienza, programmi e progetti per lo sviluppo e la coesione economica, fornisce supporto all'attuazione della programmazione comunitaria e nazionale attraverso azioni di accompagnamento alle amministrazioni centrali e alle regionali titolari di programmi e agli enti beneficiari degli stessi, con particolare riferimento agli enti locali;
- le amministrazioni e i loro Responsabili per la Transizione alla modalità operativa Digitale;
- le amministrazioni regionali e le Province autonome che contribuiscono all'aggiornamento dell'attuazione e all'adeguamento della programmazione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione. Attraverso le strutture tecniche e la rappresentanza politica della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e nello specifico con l'azione di coordinamento esercitata dalla Commissione speciale Agenda digitale;
- la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Commissione speciale Agenda digitale;
- le amministrazioni, tutte, che coordinano le iniziative indicate nel piano e governano i singoli progetti. Con
- i Responsabili per la Transizione alla modalità operativa Digitale, che assicurano l'armonizzazione della propria strategia ai principi e agli indirizzi del Modello strategico e l'implementazione delle proprie progettualità e dello sviluppo delle proprie iniziative;
- le società in house, che partecipano allo sviluppo dei progetti delle singole amministrazioni e allo sviluppo e alla gestione delle piattaforme abilitanti, anche per erogare servizi di assistenza e consulenza;
- gli enti strumentali, che sono coinvolti nell'attuazione dell'Agenda digitale italiana;
- la società Consip e le centrali di committenza che gestiscono gare e stipulano contratti per le amministrazioni centrali e locali. Operano sulla base Piano Triennale per aggregare i fabbisogni e la conseguente acquisizione di beni e servizi.

Il processo di condivisione delle azioni del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione (PT) con tutti gli attori implicati nei processi e nelle linee di azione ivi previste, ha fatto sì che venissero meglio a definirsi nel tempo i ruoli e le interazioni tra ciascuno di essi.

Di particolare rilevanza sono i rapporti con il PCM/Dipartimento per la trasformazione digitale e con l'Agenzia per la Coesione, per il coordinamento della programmazione delle risorse europee:

<https://www.agid.gov.it/it/agenzia/progetti-pon-governance>

e per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in tema di digitalizzazione e trasformazione digitale:

<https://innovazione.gov.it/>

In questa rappresentazione hanno assunto un ruolo sempre più importante le amministrazioni locali, i cittadini e le imprese, che hanno fornito feedback e suggerimenti per il miglioramento del Piano Triennale.

Dal 2019 opera la Conferenza permanente dei Responsabili alla Transizione al Digitale (RTD) di PA Centrali, Regioni, Città Metropolitane e relativi Comuni capoluogo, per supportare le amministrazioni e attuare gli obiettivi di transizione al digitale previsti dal Piano Triennale.

<https://www.agid.gov.it/it/agenzia/responsabile-transizione-digitale>

Per gestire la comunicazione con i RTD, l'Agenzia ha dedicato una pagina del sito istituzionale al tema con informazioni utili su ruolo RTD, eventi dedicati, etc. (<https://www.agid.gov.it/index.php/it/agenzia/responsabile-transizione-digitale>) e creato un account dedicato.

Di seguito un quadro di riferimento per un elenco di attività dell'Agenzia che prevedono il coinvolgimento di stakeholder esterni



	INTERLOCUTORI E PORTATORI DI INTERESSI	Pareri	Contratto Infrastrutture del SPC	Contratti: Servizi di cloud computing lotti 1, 2, 3, 4, servizi di connettività SPC	Gare strategiche e Gestione contratti	Erogazione servizi SPC; Supporto tecnico alle PP.AA.	QXN	Posta Elettronica Certificata	Domicilio digitale	IPA	Domínio GOV.IT	Linee Guida	Vigilanza Attività Ispettiva Regolamentazione	Comitati Ue Interoperabilità, Infrastrutture e gestione operativa	Monitoraggio contratti	Piano triennale e Spesa PP.AA.	Accordi	PON Governance Italia Login
Organismi internazionali	Commissione UE											X		X		X		X
	ENISA (Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione)											dsd	X					
	FESA (Forum of European Supervisory Authorities for trust service providers)												X					
	ISA, CEF, ReteTESTA						X							X				
Amministrazioni centrali	PCM, Autorità politica innovazione, FP, DTD, DAGL	X			X		X									X		X
	Conferenza unificata											X				X		
	Corte dei conti														X	X		
	Ministero dell'Interno	X							X						X	X		
	Garante Privacy					X			X	X		X						
	ANAC							X		X		X						
	Ministero dell'Istruzione e del Merito	X								X					X	X		
	Ministero dell'Università e della Ricerca	X								X					X	X		
	Ministero delle Imprese e del Made in Italy											X				X		
	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste														X	X		
	MEF - RGS	X								X					X	X		X
	MEF - DAG	X													X	X		
	MEF - Dipartimento Finanze	X													X	X		
	Ministero dell'Ambiente	X														X		



INTERLOCUTORI E PORTATORI DI INTERESSI	Pareti	Contratto Infrastrutture del SPC	Contratti: Servizi di cloud computing lotti 1, 2, 3, 4, Servizi di connettività SPC	Gare strategiche e Gestione contratti	Erogazione servizi SPC: Supporto tecnico alle PP.AA.	QXN	Posta Elettronica Certificata	Domicilio digitale	IPA	Dominio GOV.IT	Linee Guida	Vigilanza Attività Ispettiva Regolamento	Comitati Ue Interoperabilità, Infrastrutture e gestione operativa	Monitoraggio contratti	Piano triennale e Spesa PP.AA.	Accordi	PON Governance Italia Login
Telecom Italia S.p.A.		X	X			X											
Fastweb S.p.a.		X	X			X											
RTI Telecom Italia S.p.A, Enterprise Services Italia S.r.l., Poste Italiane S.p.A. e		X	X			X	X										
RTI Leonardo S.p.A, IBM Italia S.p.A. , FASTWEB S.p.A. e Sistemi Informativi S.r.l. LOTTO 2			X														
RTI Almviva, Almwave, Indra e PwC (Price waterhouse Coopers Advisory) LOTTI 3 e 4			X									X			X		
Gestori posta elettronica certificata (PEC) (19)		X					X					X					
Prestatori di servizi fiduciari qualificati (QTSP); (22)												X					
Identity Provider SpID (IDP) (9)												X					
Conservatori di documenti informatici												X					
Gestori degli attributi qualificati												X					
Fornitori dei servizi della società dell'informazione												X					
PWC S.p.A.															X		
Netconsulting Cube S.r.l.															X		
Deloitte S.p.A.															X		
Ernst & Young S.p.A.															X		X
Rina Service S.p.A												X					
Bureau Veritas S.p.A.												X					
Forze di polizia		X										X				X	
Università															X		
Utenti												X					

2. Analisi del contesto interno

L'organizzazione dell'Agenzia dal punto di vista tecnico, per l'attuazione della sua *mission* è strutturata in due Direzioni che, ai sensi della normativa vigente, forniscono indirizzi e curano la *governance*, il monitoraggio e la vigilanza dei processi di digitalizzazione ed inoltre realizzano i progetti di trasformazione digitale affidati all'Agenzia, coordinando e supportando i progetti di trasformazione individuati dal piano triennale per l'informatica.

A fronte degli eventi pandemici del 2019-2020 e delle scelte operate in merito alle modalità di svolgimento delle prestazioni di lavoro, AgID, che aveva già intrapreso un percorso di utilizzo del *cloud*, ha potuto molto velocemente adeguare le classiche modalità di prestazioni di servizio e consentire alla totalità dei dipendenti di lavorare da remoto grazie anche all'esperienza già parzialmente acquisita e sperimentata con il telelavoro che in Agid, già dal 2015 era stato regolamentato e adottato. Sono stati messi a disposizione sia strumenti di collaborazione e condivisione (Piattaforma Teams), sia sistemi di sicurezza che hanno consentito la condivisione di risorse elaborative. Pertanto si sono svolte riunioni ed incontri attraverso gli strumenti telematici, inoltre la diffusa adozione della firma digitale ha consentito di svolgere senza detrimento per l'efficienza, la normale attività lavorativa. Perfino le attività ispettive presso i soggetti vigilati sono state svolte con strumenti telematici e ugualmente sono state accertate alcune difformità ed avviati i relativi procedimenti, anche sanzionatori. L'esperienza acquisita nel periodo in cui la parte imponente delle attività si è svolta con la modalità dello smart working, ha condotto a sperimentare con le nuove regole condivise con i sindacati ed ulteriormente perfezionabili, modalità di lavoro agile, con la stipula di specifici contratti individuali.

L'attesa riorganizzazione orchestrata con il Ministro vigilante ha trovato la sua realizzazione con l'aggiornamento del regolamento di organizzazione dell'Agenzia le modifiche formalizzate con decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, delegato dal Presidente del Consiglio dei Ministri per le funzioni relative all'Agenzia per l'Italia digitale, adottato in data 22 aprile 2022, registrato dalla Corte dei conti il 17 maggio 2022 al n. 1274 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 176 del 29 luglio 2022. La riorganizzazione è stata completata con le determinazioni n. 206 del 12 luglio 2022 e 328 del 29 novembre 2022. L'assegnazione del personale alle strutture è avvenuto con ordine di servizio n. 12 del 12 luglio 2022.

Questa rideterminazione ha voluto dare conto di una redistribuzione dei funzionari per la realizzazione di tutti quei progetti che costituiscono la mission dell'Agenzia ed in particolare per l'attuazione dei progetti rivenienti dal PNRR.

La descrizione del contesto interno è basata sull'assetto organizzativo conferito all'Agenzia con le suddette determinazioni pubblicate ai seguenti link sul PAT.

https://trasparenza.agid.gov.it/archivio28_provvedimenti-amministrativi_0_123255_725_1.html

https://trasparenza.agid.gov.it/archivio28_provvedimenti-amministrativi_0_123365_725_1.html

Anche il Regolamento di organizzazione è stato ridisegnato con Dt. 601/2021. 619/2021

Nel corso del 2022 si sono concluse le procedure concorsuali per il reclutamento di quattro dirigenti di seconda fascia, per l'area informatica, ed è stato conferito l'incarico dirigenziale per il responsabile

dell'Ufficio Risorse umane.

Sono stati inoltre svolti e conclusi gli interPELLI per l'assegnazione delle Posizioni Organizzative (P.O.) di responsabilità dei Servizi per cui queste posizioni erano state preordinate.

Spesso sono stati costituiti gruppi di lavoro e questa formula, risultata valida per l'ottenimento dei risultati, è stata prevista anche nel nuovo Regolamento di organizzazione.

L'organigramma aggiornato è disponibile nelle pagine del PAT

https://trasparenza.agid.gov.it/contenuto3866_organigramma_712.html

Il ruolo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è ricoperto dall'avv. Caterina Flick, nominata con determinazione n. 296 del 04 novembre 2022.

https://trasparenza.agid.gov.it/archivio28_provvedimenti-amministrativi_0_123334_725_1.html

Il Funzionario Responsabile del Servizio di Supporto al RPCT che, con la rideterminazione dell'assetto organizzativo (Dt.580/2021) è stato riposizionato nell'ambito dell'Ufficio Affari legali, coordina la rete dei Referenti e presidia i compiti relativi alla prevenzione della corruzione ed alla promozione della trasparenza.

L'elenco dei Referenti è pubblicato sulle pagine del PAT:

https://trasparenza.agid.gov.it/archivio28_provvedimenti-amministrativi_0_123180_725_1.html

Con determinazione n. 356 del 23 dicembre 2022, inoltre, è stato nominato il responsabile della funzione di conformità ISO 37001 con il compito di coordinare il processo di progettazione e implementazione del sistema di gestione dell'anticorruzione.

[Portale Trasparenza Agenzia per l'Italia Digitale - Determinazione n.356/2022 del 23 dicembre 2022 - Certificazione Sistemi di Gestione \(agid.gov.it\).](https://trasparenza.agid.gov.it/archivio28_provvedimenti-amministrativi_0_123334_725_1.html)

Un ruolo fondamentale nell'assetto organizzativo del sistema di gestione dell'anticorruzione lo ricoprono i Dirigenti delle Aree/Uffici, i quali, anche con il supporto dei referenti delle loro strutture (nominati con apposita determina che ne chiarisce compiti e responsabilità), sono chiamati a svolgere i seguenti compiti:

- collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione, e con il Servizio di supporto al RPCT per l'individuazione delle aree esposte o quelle parti di processo a più elevato il rischio corruzione (c.d. mappatura dei rischi) per l'elaborazione di proposte e per le connesse misure di prevenzione del rischio medesimo;
- fornire tempestivamente al Responsabile della prevenzione della corruzione ed al Servizio di supporto ogni collaborazione richiesta ai fini dell'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, nonché del Piano Nazionale Anticorruzione e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Agenzia, concorrendo alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e al controllo del rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- collaborazione con il Responsabile per la trasparenza e con il Servizio di supporto al RPCT ai fini della pubblicazione sia ai sensi della L.190/2012, che del D.lgs. 33/2013 e successive modificazioni.

La mancata risposta alle richieste di collaborazione del Responsabile della prevenzione della corruzione può essere suscettibile di sanzione disciplinare.

In virtù degli obiettivi nazionali in tema di digitalizzazione, peraltro *mission* dell'Agenzia e delle riconosciute

necessità di risorse di personale, e della funzione svolta come soggetto attuatore di progetti PNRR, AGID è stata autorizzata al reclutamento di dipendenti a tempo determinato ed esperti.

L'acquisizione del personale che dovrebbe condurre a colmare il numero previsto dall'organico, prevista nel Piano dei fabbisogni del personale, potrà favorire la redistribuzione di compiti e responsabilità in condizioni più favorevoli.

3. Il rapporto con il ciclo della performance

Nel 2022 così come negli precedenti, la Direzione Generale ha incrementato le iniziative sulla performance in accordo con il RPCT.

Il collegamento tra Piano della performance, il Piano per la prevenzione della corruzione e il Programma per la trasparenza e l'integrità, è ritenuto fondamentale.

Cercando di creare raccordi operativi nei vari contesti in cui opera AgID, sono stati previsti obiettivi di struttura ed individuali trasversali, inerenti la trasparenza.

Si valuta, per il prossimo anno, di poterne introdurre di ulteriori, recentemente già ipotizzati e proposti al Servizio di supporto all'OIV, al fine di favorire una concreta e più stringente collaborazione degli uffici rispetto alle richieste del RPCT.

Proseguono le attività di informatizzazione dei sistemi interni per avanzare con gli step di interoperabilità tra questi e per stabilire futuri collegamenti con le basi dati presso cui dover riversare dati accessibili.

L' Organismo Indipendente di Valutazione, è stato rinominato, come organismo monocratico, nella persona dell'Avv. Aldo Monea (determinazione n.597/2021). L'OIV ha proseguito l'analisi delle attività svolte, con l'obiettivo di indicare ed ottenere per l'Agenzia una maggiore integrazione tra il contesto della trasparenza e anticorruzione e quello della performance degli uffici.

Come ogni anno l'OIV ha attestato il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza Agid, come testimoniato dalla pubblicazione dell'apposita Griglia, anche ai fini di quanto previsto dal Piano della Performance.

4. Integrazione tra sistema di prevenzione della corruzione e sistema di anticiclaggio

La promozione dell'integrità si esplica attraverso l'adozione e la regolare attuazione di protocolli organizzativi volti a prevenire fenomeni, quali la corruzione e il riciclaggio di denaro, che rappresentano concrete minacce all'imparzialità e al buon andamento dell'azione amministrativa.

Le azioni di prevenzione e contrasto a tali fenomeni (che potremmo definire "devianti" dai fini istituzionali), dovrebbero quindi essere combinate e integrate in un'ottica di tutela generale dell'integrità a 360°.

In particolare, mentre il Sistema di prevenzione della corruzione esplora tipicamente il riflesso dei fenomeni devianti sul contesto interno, il Sistema di contrasto al riciclaggio vigila, prioritariamente, sul possibile manifestarsi di fattispecie attuabili da soggetti esterni all'amministrazione, allo scopo di rilevare e segnalare eventuali anomalie nelle transazioni finanziarie (c.d. "operazioni sospette") con soggetti esterni all'amministrazione.

Entrambi i sistemi si basano su un approccio preventivo di carattere risk-based, volto a identificare e valutare i rischi connessi a tali fenomeni e a definire idonee misure di prevenzione/trattamento. Sul fronte del

contrasto e della prevenzione del riciclaggio, l'AgID, come ogni altra pubblica amministrazione, è tenuta a rilevare e segnalare all'autorità nazionale competente (UIF – Unità Finanziaria per l'Italia) eventuali operazioni economico-finanziarie di cui abbia notizia nello svolgimento della propria attività e che possano generare anche soltanto il mero sospetto di possibili azioni di riciclaggio di denaro o finanziamento del terrorismo da parte di soggetti esterni.

L'obiettivo, quindi, che l'Agenzia si prefigge di raggiungere nell'arco del prossimo triennio è quello di costruire e implementare un Sistema integrato per la gestione dei rischi di corruzione e dei rischi di riciclaggio.

A tale scopo, nel 2023 si provvederà a nominare il “Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette” secondo una logica di continuità tra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio, come raccomandato dall'Anac. Verranno inoltre avviate le seguenti attività:

- Individuazione degli ambiti di interconnessione tra presidi anticorruzione e presidi antiriciclaggio al fine di verificare la possibilità di estendere la metodologia di gestione del rischio di corruzione includendovi la gestione del rischio di riciclaggio;
- verifica della potenziale utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio ai fini del contrasto al fenomeno corruttivo e viceversa;
- definizione un'adeguata regolamentazione interna per la prevenzione del fenomeno del riciclaggio mediante l'adozione di una specifica procedura integrata nell'ambito del sistema di gestione ISO 37001;
- proposizione di percorsi formativi ad hoc per il personale che opera nei settori presi in considerazione dal Decreto antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007) al fine di fornire adeguati strumenti per identificare operazioni sospette di riciclaggio.

PARTE SECONDA – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

IDENTIFICAZIONE, ANALISI E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

5. La mappatura dei processi

La descrizione macro processi e dei processi/attività specifici della mission di AgID descritti è riportata negli Allegati al presente Piano. In particolare nell'allegato 1 sono descritte le strutture organizzative e i loro processi di pertinenza correlati alle aree di rischio generali come descritte nei PNA elaborati negli anni dall'Anac. Le aree di rischio specifiche sono individuate nelle schede relative alle diverse strutture organizzative.

6. Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La stima del livello di esposizione al rischio di un evento di corruzione viene calcolata, nel sistema di misurazione adottato dall'Agenzia, come valore finale del **prodotto** della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto: **Rischio = Probabilità X Impatto**

1) **la probabilità** che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione deve essere eseguita dal responsabile al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 5 valori: molto bassa, bassa, media, alta, altissima;

2) **l'impatto** viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:

- a) sull'amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.;
- b) sugli stakeholders (cittadini, utenti, P.A., imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

Di seguito la tabella di misurazione (Fig.2).

IMPATTO \ PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

Figura 2

Il responsabile della prevenzione della corruzione con l'avvio della ulteriore e rinnovata mappatura dei processi ha dato impulso ad una nuova ricognizione delle c.d. aree a rischio corruzione presso tutte le strutture dell'Agenzia.

La scelta del RPCT appena nominato è stata di censire tutti i processi, trasmettendo a tutte le Aree organizzative una scheda di rilevazione finalizzata alla descrizione delle attività e all'analisi dei rischi di corruzione, al fine di ponderare con il contributo sostanziale dei dirigenti per le aree/uffici di competenza ed i funzionari responsabili delle attività da valutare, la necessità di eventuali misure correttive. La scheda è stata trasmessa assieme ad un vademecum che ne illustra le modalità di compilazione.

I processi sono stati rilevati dai referenti e dai funzionari, discussi con il Dirigente competente e valutati dal RPCT. Nelle schede sono descritti i processi e analizzati i rischi di corruzione relativi ai singoli Servizi delle diverse Aree.

Tutte le Aree hanno fornito riscontro. In merito alla mappatura relativa ai processi in capo all'Ufficio Finanza, contabilità e funzionamento, non si è ritenuto di potere tenere conto dei riscontri trasmessi, poiché le attività descritte non sono allineate con i contenuti delle declaratorie di cui alla determina n. 328 del 29 novembre 2022 e le informazioni riportate non sono state considerate pertinenti, rilevando esse un rischio di corruzione incombente unicamente sulle strutture al cui interno operano i RUP ed omettendo l'analisi interna agli uffici. Riguardo l'Ufficio Contabilità finanza e funzionamento, inoltre, occorre rilevare una possibile criticità organizzativa derivante dalla coesistenza nell'ambito della stessa struttura delle funzioni che governano il processo di acquisizione di beni e servizi, la contabilità e il controllo di gestione.

In generale, con riguardo al processo di acquisizione di beni e servizi è emersa confusione nei ruoli e mancanza di chiarezza nella gestione dei flussi e delle responsabilità. Ciò rende evidente la necessità di adottare una procedura per la gestione di tale processo e parallelamente avviare un percorso di formazione e sensibilizzazione per il personale. L'adozione di una procedura, con la conseguente definizione delle fasi del processo e delle responsabilità, consentirà una mappatura completa con aggiornamento anche dell'analisi dei rischi. La redazione della procedura e l'attività di formazione trarranno spunto e saranno basate anche sui contenuti del nuovo Codice degli Appalti in fase di emanazione.

In generale, dai riscontri ricevuti è emersa la necessità di avviare percorsi di formazione indirizzati ai dirigenti e ai referenti sulle modalità di mappatura dei processi e analisi dei rischi.

Entro la fine del 2023, inoltre, verrà istituito un registro dei rischi con lo scopo di avere una *road map* per la

gestione del rischio.

Le misure di mitigazione individuate costituiranno nel corso dell'anno i correttivi da realizzare. Nelle schede somministrate sono raccolte previsioni per tempistiche di realizzazione variabili in una scala che prevede la loro realizzazione per: l'anno in corso, l'anno successivo, piuttosto che in un periodo superiore.

La mappatura va considerata un utile strumento dinamico, da adeguare a tutte le variabili cui sarà soggetta l'Agenzia.

Ferma restando l'analisi sopradetta per i processi specifici dell'attività istituzionale di AgID, viene mantenuta la doverosa attenzione a quei rischi derivanti dallo svolgimento delle attività istituzionali più generali di una pubblica amministrazione che possono essere considerate misure generali, descritte nel successivo paragrafo 7.

7. Le misure per il trattamento del rischio

Per il trattamento del rischio individuato devono essere definite apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci nell'azione di mitigazione del rischio, dall'altro siano sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo.

La fase di individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di temperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai principi di:

- neutralizzazione dei fattori abilitanti del rischio corruttivo;
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

E' necessario sensibilizzare i Dirigenti responsabili delle Aree affinché garantiscano al RPCT effettiva e costante collaborazione anche con il supporto dei referenti. A tale scopo i referenti sono stati individuati tra il personale operante all'interno delle aree. Il loro ruolo è stato rafforzato nelle attività di comunicazione e monitoraggio, anche con riferimento all'implementazione del sistema di gestione ISO 37001. Affinché i referenti possano esercitare efficacemente le funzioni assegnate, dovranno essere adeguatamente formati tramite la partecipazione agli appositi corsi erogati dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione e la frequenza a sessioni organizzate internamente all'Agenzia.

Si riportano di seguito le misure generali in atto e quelle che si intende mettere in campo per l'anno in corso:

- *Organizzazione del sistema di gestione dell'anticorruzione*
 - Progettazione e implementazione di un modello organizzativo conforme alla norma UNI ISO 37001:2016. L'adozione di tale modello organizzativo consentirà la chiara definizione dei flussi e delle responsabilità nell'ambito dei processi organizzativi in materia di anticorruzione e trasparenza. Inoltre la sistematizzazione dell'attività di audit sul sistema permetterà di rafforzare le attività di monitoraggio;
 - Integrazione tra sistema di gestione dell'anticorruzione e antiriciclaggio. Si veda in merito quanto scritto al paragrafo 4;
 - Rafforzamento del servizio di supporto al RPCT con immissione di nuovo personale
 - Rafforzamento della figura dei referenti e loro formazione specifica

- *Gestione delle acquisizioni di beni e servizi*
 - Definizione di una procedura allo scopo di chiarire le fasi del processo e le responsabilità
 - Proposizione e realizzazione di percorsi formativi per il personale operante nella gestione del processo;
 - Ampliamento della “rete” dei possibili RUP mediante la proposizione di corsi di formazione specifici per tale ruolo.

- *Formazione*
 - Punto di forza di un’efficace azione di contrasto ai fenomeni corruttivi è la conoscenza delle norme, delle conseguenze di azioni che non seguono procedure verificate e standardizzate pertanto, come previsto anche dalla normativa, per un’opportuna sensibilizzazione ed approfondimento dei temi in materia di anticorruzione è indispensabile l’avvio graduale, ma completo, di tutto il personale, dirigente e non, ai previsti ed obbligatori corsi di formazione in materia.
 - Il RPCT ha già rappresentato all’ufficio del Personale, in sede di redazione del Piano triennale della formazione, la necessità di erogazione di formazione specifica in materia di trasparenza e anticorruzione, in una prima fase, ai dirigenti, ai funzionari responsabili di servizio ed ai referenti. E’ stata inoltre evidenziata la necessità di specifica formazione in materia di appalti per i RUP e per i referenti.

- *Rotazione del personale*
 - Il lavoro svolto in gruppi o collegi decisionali, piuttosto che individualmente, costituisce misura preventiva di eventuali illeciti e misura di mitigazione rispetto alla difficile attuazione della rotazione del personale, attesa la attuale carenza di risorse.

- *Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari*
 - Rientrano in tale categoria le attività di accreditamento di operatori pubblici o privati, per l’inserimento in albi o elenchi (certificatori, gestori PEC, conservatori accreditati). Le linee guida sulla materia devono essere informate alla neutralità tecnica, che è valore in sé, e all’imparzialità nei confronti degli aspiranti: i soli elementi da considerare sono i requisiti previsti da leggi e regolamenti. Come sopra accennato, ulteriori garanzie possono consistere nel non affidare le decisioni a singoli esaminatori, preferendo la costituzione di commissioni o valutazioni collegiali, utilizzando soggetti terzi, certificati per valutazioni tecniche anche a supporto dei processi di valutazione ex ante ed in itinere. La distinzione netta tra la fase di accreditamento e quella di vigilanza, operata con determinazione negli anni passati, consente l’eliminazione di interferenze anche potenziali tra i titolari dei diversi compiti, assicurando la neutralità tecnologica e, in generale, l’indipendenza delle scelte.

Dal 2019 AgID ha avviato altresì l’attività sanzionatoria nei confronti dei provider qualificati, ai sensi dell’art. 32bis CAD.

 - E’ ritenuto opportuno adottare un Regolamento interno da realizzare entro fine anno, che stabilisca e chiarisca per l’attività specifica di AgID se e da quali, tra queste, possano derivare eventuali sussidi e vantaggi economici. Questa attività regolatoria semplificherebbe ed orienterebbe meglio le operazioni di pubblicazione anche per la trasparenza evitando di potere eventualmente trascurare qualcuno degli obblighi previsti.

- *Provvedimenti di natura regolatoria, predisposizione di linee guida e specifiche tecniche d'impatto generale*

- Come per il punto precedente, il mantenimento della massima neutralità tecnica costituisce garanzia di rispetto del criterio di imparzialità e va perseguita con una pluralità di strumenti. Anche in questocaso, la collegialità delle scelte e l'alternanza dei decisori renderà più difficile il prevalere, anche inconsapevolmente, di orientamenti che possano favorire determinati soggetti o categorie. La consultazione via web degli stakeholder (portatori d'interesse), peraltro prevista nel processo di emanazione delle linee guida secondo il CAD, costituirà ulteriore misura idonea a contenere i rischi paventati.

- *strutture dell'Agenzia*

In generale, il lavoro in Agenzia è impostato "per progetti". Ciò comporta la necessità di avvalersi dell'apporto di esperti esterni, che vengono reclutati soprattutto con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, per l'accompagnamento delle amministrazioni centrali e territoriali nella conduzione dei progetti di informatizzazione.

Proprio l'impegno nell'assicurare all'Agenzia le professionalità migliori disponibili sul mercato, unito alla procedura di reclutamento più snella rispetto alla classica assunzione per concorso, comporta per l'Agenzia la necessità di curare particolarmente i seguenti aspetti:

- integrazione delle risorse esterne con quelle interne già operanti negli uffici;
- misurazione dell'impatto positivo apportato da risorse esterne non soggette alle regole del contratto di lavoro pubblico ed ai criteri di valutazione e di misurazione della performance previsti per i dipendenti pubblici;
- fidelizzazione piena agli obiettivi dell'Amministrazione e prevenzione di eventuali conflitti di interesse, data la titolarità, da parte di alcune risorse di ulteriori attività professionali o d'impresa.

La struttura a matrice che si viene a creare tra l'organizzazione istituzionale - fondata su figure stabilmente appartenenti all'Amministrazione - e la gestione progettuale - appoggiata essenzialmente sui collaboratori - non deve essere foriera di fraintendimento dei ruoli e delle rispettive responsabilità, facendo leva piuttosto sulla integrazione delle competenze dei due diversi contesti e puntando a creare valore nella armonizzazione delle rispettive culture e conoscenze.

Anche per tali motivi, fin dall'atto del reclutamento, che sempre più tende a mutuare gli schemi del concorso, è stata posta estrema cura nella selezione dei candidati. I colloqui di reclutamento vengono standardizzati, per tipo di professionalità richiesta.

Massima cura viene posta nella designazione dei componenti delle commissioni, al fine di garantirne imparzialità e competenza, nonché assenza di conflitti d'interesse anche solo potenziali. Certamente, raggiungendo il pieno organico dell'amministrazione, sarà ipotizzabile una riduzione del ricorso all'assunzione di collaboratori esterni e risulterà più concretamente realizzabile l'ulteriore misura della rotazione delle risorse. Considerato che allo stato l'indicatore formale della produttività consiste in un rapporto mensile autoprodotta dal singolo collaboratore, resta in capo a dirigenti e responsabili di servizi interni la costante verifica della qualità dell'apporto reso all'Amministrazione dai soggetti reclutati dall'esterno.

- Dal 2019 è stata introdotta la misura del rinnovo annuale della dichiarazione di assenza di conflitto

anche potenziale d'interessi, resa all'atto dell'assunzione, quale misura preventiva e di riduzione del rischio in questione, che continua ad essere adottata.

- Nel corso del 2021 tale attività è stata meglio proceduralizzata, integrando i controlli con quelli dell'Ufficio del Personale. Il RPCT ha ritenuto opportuno perfezionarla ulteriormente, richiedendo la modifica dell'apposita modulistica per la dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse, apponendo un nuovo campo che richiede al collaboratore o dipendente che abbia l'obbligo di tale attestazione, di dichiarare all'Amministrazione ed al RPCT eventuali nuove potenziali situazioni intervenute successivamente al rilascio della precedente dichiarazione.

Il Codice di Comportamento dei Dipendenti viene puntualmente consegnato ai collaboratori all'atto dell'assunzione, come previsto dalla normativa vigente.

▪ *Conferimento di incarichi al Personale*

Come previsto dalla normativa (d.lgs.165/01 e d.lgs.33/13) gli incarichi autorizzati ai dipendenti retribuiti o meno vengono pubblicati dall'Ufficio del personale nella banca dati PerlaPA (in analogia a quanto avviene per gli incarichi di consulenti e collaboratori) ed ai fini della trasparenza, seguendo le disposizioni di semplificazione del d.lgs.97/16 si utilizza un link ipertestuale a quella banca dati tenuta aggiornata dall'Ufficio del personale, evitando una duplicazione di inserimento dati.

E' in fase di redazione, a cura dell'Ufficio Organizzazione e gestione del personale un regolamento che disciplina la gestione degli incarichi per attività extra istituzionali.

- Al rischio qui esaminato è riconducibile un ulteriore profilo, certamente di minore impatto per prevenzione della corruzione, ma rilevante per l'immagine dell'Agenzia: la partecipazione del personale a convegni, seminari, dibattiti e la pubblicazione di volumi, saggi ed articoli su quotidiani e periodici. Questa ultima attività è disciplinata nel Codice di comportamento recentemente aggiornato che regola la comunicazione verso l'esterno del personale dell'Agenzia, sia dipendenti in senso stretto, sia consulenti e collaboratori.

▪ *Personale*

L'avvenuta nomina del Dirigente dell'Ufficio Organizzazione e gestione del personale e l'aggiornamento del Codice di comportamento rappresentano delle misure sostanziali che mitigano i rischi di corruzione che incombono sul processo di gestione del personale

▪ *Informatizzazione dei processi*

L'informatizzazione è da considerare sicuramente la soluzione principale per garantire la completezza, la standardizzazione, l'accessibilità e la trasparenza dei processi.

Ciò è emerso con rinnovata chiarezza anche ai tavoli nazionali ed internazionali d'esame del contesto legislativo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza cui in passato AgID ha preso parte.

- E' quindi necessario prevedere un'adeguata programmazione delle attività previste dal presente Piano e le opportune risorse umane ed economiche per fornire assistenza e, soprattutto, manutenzione evolutiva al gestionale integrato in uso in AgID ed al PAT, per l'avanzamento delle realizzazioni di interoperabilità con il PAT. Del resto il PNRR ha disegnato scenari e richiesto Portali unici di acquisizione dati, cui anche quelli di AgID, come già richiesto anche da ANAC, dovranno confluire.

In sintesi, le immediate necessità da programmare opportunamente con gli uffici competenti, trattandosi di attività trasversali, sono:

- Avvio della realizzazione di un sistema informatico integrato
- analisi dei processi per individuare una modalità univoca e contestuale di inserimento dati contrattuali richiesti con Db.ANAC 39/2016 sia sul sistema di contabilità che sul PAT
- Estrattore per l'individuazione –da CIG- di tutte le procedure contrattuali attivate annualmente in AGID, per favorire il monitoraggio delle pubblicazioni ai fini della trasparenza e per il monitoraggio dell'invio dati annuali ad ANAC
- Per quanto il PAT sia già fornito di sistema per evidenziare tutti i pagamenti dell'Agenzia relativi a ciascun contratto/CIG, si continua a richiedere una valutazione per ottenere Ausili tecnici per fornire la rendicontazione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione, come previsto dall'art.29, co.1 D.lgs.50/16 (codice dei contratti) e dall'art.37 , co.1, lett.b) del D.lgs.33/13.
- Procedendo con l'eventuale messa in produzione di un modulo di collegamento banca dati contratti del MIT, bisognerà prevedere i consueti controlli dei servizi interni di valutazione della sicurezza.
- Modifiche al sito per consentire l'accesso anche ai fornitori ed aventi diritto alla piattaforma Whistleblowing

8. Monitoraggio e riesame

Il sistema di monitoraggio previsto dal PNA 2019 e dal PNA approvato dal Consiglio dell'Anac il 16 novembre 2022, conferisce al RPCT specifici compiti di coordinamento e responsabilità, sia riguardo al monitoraggio sull'effettiva attuazione delle misure di prevenzione e sull'adeguatezza delle stesse, sia in merito al riesame del funzionamento del sistema e del processo di prevenzione. Al RPCT è assegnato il compito di coordinare le attività di monitoraggio e controllo a carico delle strutture, tramite anche il contributo di un nucleo ristretto di competenze specialistiche in ambito di prevenzione della corruzione e sistemi di controllo. In linea con le indicazioni del PNA, l'Agenzia intende perseguire un sistema di monitoraggio strutturato su più livelli, allineando il modello di organizzazione allo standard dei 3 livelli di controllo menzionato direttamente e indirettamente dall'ANAC nelle diverse edizioni del Piano Nazionale Anticorruzione.

La sistematizzazione dei controlli in materia di prevenzione dovrà necessariamente passare attraverso la definizione delle funzioni e delle responsabilità dei vari soggetti che intervengono nel quadro organizzativo complessivo dell'Agenzia; in tal senso, il percorso finalizzato all'adozione e certificazione del sistema ISO 37001:2016 rappresenta una favorevole occasione per rafforzare l'efficacia e la qualità dei meccanismi di monitoraggio in essere e sviluppare nuovi strumenti di controllo nei settori più deficitari.

Di seguito viene descritto il perimetro dei controlli dell'Istituto per la prevenzione della corruzione conforme sia alle indicazioni del PNA che ai paradigmi del modello delineato dagli standard internazionali.

Monitoraggio di I livello

I Dirigenti delle Aree titolari delle misure di prevenzione oggetto di monitoraggio, coadiuvati dai referenti di struttura, forniscono informazioni, sullo stato di attuazione delle misure di cui sono responsabili. Tale attività sarà svolta mediante invio di appositi report, all'interno dei quali i Dirigenti, coadiuvati dai propri referenti, inseriscono le informazioni di monitoraggio, indicando sia lo stato di avanzamento delle attività volte all'attuazione della misura sia gli output (intermedi e/o finali) prodotti, sia il valore a consuntivo dell'indicatore definito in sede di programmazione delle misure di prevenzione. I Dirigenti responsabili delle

misure sono chiamati a fornire tali informazioni con cadenza annuale (nel mese di dicembre dell'anno di riferimento); tuttavia, è prevista una verifica infra-annuale (nel mese di giugno) sullo stato di avanzamento delle attività volte alla realizzazione delle misure di prevenzione ed un'interlocuzione costante nel corso dell'anno tra strutture organizzative e il Nucleo di supporto al RPCT, basata sull'organizzazione di appositi incontri in cui sono direttamente coinvolti i referenti per la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza.

Monitoraggio di II livello

Il RPCT, una volta acquisite le informazioni di monitoraggio dalle strutture organizzative, svolge il monitoraggio c.d. "di II livello" volto a verificare la coerenza delle informazioni rese dalle strutture titolari dell'attuazione delle misure rispetto a quanto programmato. Nello svolgimento dell'attività di verifica il RPCT, coadiuvato dal Nucleo di supporto, acquisisce la documentazione comprovante l'attuazione delle misure. Il RPCT, sempre coadiuvato dal Nucleo, organizza altresì specifici incontri con le strutture titolari dell'attuazione delle misure di prevenzione, al fine di acquisire gli elementi necessari alla verifica dell'effettiva attuazione e osservanza delle stesse. Il monitoraggio avviene periodicamente e, in caso di non conformità, le strutture titolari delle azioni sono invitate a regolarizzare le posizioni difformi dagli obiettivi predefiniti.

Monitoraggio di III livello

Il terzo livello controllo, così come contemplato dalla regolamentazione tecnica di settore, risponde ad una duplice funzione di verifica avente ad oggetto: a) compliance delle misure di prevenzione rispetto alla normativa interna e nazionale; b) aderenza del Sistema di prevenzione ai contenuti del mandato istituzionale in materia di legalità ed integrità. Il modello dei 3 livelli di controllo, plasmato sugli standard sviluppati dalle organizzazioni internazionali, ragionevolmente assegna tale compito alle strutture di Internal Auditing, demandate per loro natura a tali attività di verifica. Con l'adozione del modello di organizzazione conforme alla norma ISO 37001 verranno sistematicamente eseguiti degli audit sul sistema di gestione da parte di personale interno in possesso delle necessarie qualifiche e certificazioni. Inoltre con cadenza annuale sarà effettuato l'audit da parte di un ente di certificazione accreditato che valuterà l'aderenza dell'organizzazione allo standard ISO 37001.

Riesame

Potranno essere raggiunti significati miglioramenti riguardo gli aspetti concernenti il riesame del Sistema di prevenzione dell'Istituto nel percorso verso la certificazione ISO 37001:2016, con l'istituzione della figura del responsabile della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione che svolge i compiti di assicurare che il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione implementato dall'Istituto e descritto nella relativa Manualistica risponda ai requisiti della norma e supervisionare la progettazione e attuazione del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Il responsabile della funzione di conformità affianca il RPCT nell'esercizio della verifica di conformità del Sistema ai requisiti normativi e regolamentari interni, nel corso dell'ultima fase del processo di gestione del rischio di corruzione. L'attività di riesame è svolta prevalentemente durante la fase di predisposizione degli aggiornamenti annuali al PTPC; tuttavia, qualora nel corso dell'anno il RPCT, nell'esercizio degli specifici compiti di vigilanza, venga a conoscenza di eventuali profili di criticità inerenti al funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione, sottopone le necessarie esigenze di modifica al Direttore Generale.

9. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*whistleblower*)

Fin dal 2016, è disponibile per i dipendenti l'applicazione informatica per il whistleblowing, sviluppata con l'obiettivo di tutelare l'identità del segnalante eventuali illeciti e predisposta per consentire al dipendente

pubblico di denunciare illeciti di interesse generale, e non di interesse individuale, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Nel corso del 2022 non vi sono state segnalazioni di illeciti.

A seguito delle modifiche normative intervenute in materia di tutela del *whistleblower* con L.179/2017, la predetta piattaforma è stata aggiornata dalla società che garantisce la manutenzione e l'assistenza, tuttavia sono in svolgimento ulteriori migliorie.

10. L'incompatibilità, il conflitto di interessi, il pantouflage e la rotazione degli incarichi

Una delle principali misure da programmare nel PTPCT attiene alle modalità di attuazione delle disposizioni del D.Lgs. 39/2013, con particolare riferimento alle verifiche e ai controlli dell'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità in caso di attribuzione di incarichi.

Le disposizioni del decreto tengono conto dell'esigenza di evitare che lo svolgimento di certe attività/funzioni possa agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli al fine di ottenere incarichi dirigenziali e posizioni assimilate e, quindi, comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita.

L'Amministrazione, per assolvere tale compito, al fine di verificare la insussistenza di incompatibilità, presenti al momento dell'assunzione dell'incarico o sopravvenute, o di inconferibilità, invita il soggetto a segnalare il proprio stato mediante loro apposita dichiarazione all'inizio del rapporto lavorativo, così come previsto dalle Linee guida di cui alla Delibera ANAC n. 833 del 2016 e ribadito da ANAC nei PNA. L'attività di verifica in materia di inconferibilità e incompatibilità è rimessa prioritariamente al RPCT dell'Agenzia.

Attenzione particolare è stata riservata alla disciplina che mira a risolvere e prevenire episodi di conflitto d'interessi. L'analisi dell'eventuale presenza di conflitto di interessi non è limitata a una tipologia di atti o procedimenti, ma generalizzata e permanente, cd. presenza strutturale, in relazione alle posizioni ricoperte e alle funzioni attribuite. Tali istituti, oggetto di particolare approfondimento da parte di ANAC nei vari Aggiornamenti al Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza, hanno avuto una loro attuazione anche grazie ad una continua collaborazione tra il RPCT e l'Ufficio organizzazione e gestione del personale, che ha predisposto una apposita da sottoporre alle nuove risorse all'atto dell'assunzione.

L'Agenzia ha fatto sottoscrivere al personale reclutato con contratti di collaborazione, i moduli per la dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interessi o di incompatibilità sopravvenute. Conformandosi, agli indirizzi dell'Anac, inoltre, l'Agenzia ha:

- 1) acquisito e conservato le dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi formulate dai dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio o della nomina a RUP;
- 2) monitorato la situazione, attraverso l'aggiornamento, con cadenza annuale della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi;
- 3) svolto attività di sensibilizzazione del personale al rispetto di quanto previsto in materia dalla l. 241/1990 e dal Codice di comportamento interno.

In tema di *pantouflage* (art. 1, co. 42. Lett. I della legge n. 190/2012), viene verificata la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti che svolgono una attività mediante un'autodichiarazione.

Tale attività di controllo è indirizzata soprattutto ai dirigenti e ai funzionari, cioè alle funzioni apicali, ma anche a coloro che hanno contribuito in materia determinante all'adozione del singolo atto, per cui tale clausola è prevista anche per i consulenti e collaboratori.

11. Patti di integrità negli affidamenti

L'art. 1, c. 17, della legge 190/2012 prescrive che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

L'Agenzia ricorre spesso allo strumento dell'affidamento esterno tramite bando, avviso o lettera di invito per taluni servizi che non può ricoprire con il personale interno. In tali occasioni è inserito nel capitolato di gara il richiamo diretto agli obblighi derivanti dalle varie norme (interne ed esterne) in tema di anticorruzione e trasparenza allegando un modello unico di dichiarazione.

12. Nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), ogni stazione appaltante è tenuta ad individuare il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT.

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) è il dott. Mauro Draoli.

PARTE TERZA - LA TRASPARENZA IN AGID

13. La pratica della trasparenza in AgID – flussi di pubblicazione

La trasparenza è elemento costitutivo dell'azione amministrativa, al fine di garantire non solo il buon andamento e la terzietà, ma anche lo stesso principio di legalità del suo agire.

Inoltre con la modifica del D.lgs.33/2013, così come previsto dal D.lgs.97/2016 con l'introduzione all'art.5, co.1 e co.2, dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato, il legislatore ha recepito dal diritto internazionale l'importante principio di diritto all'informazione esteso a tutti i cittadini, pur nei limiti previsti dalla norma (Freedom of Information Act –FOIA) <http://www.funzionepubblica.gov.it/foia-7>

L'Agenzia opera quindi un continuo controllo sulla corretta applicazione delle norme in materia e sull'adempimento degli obblighi previsti, impegnandosi anche nel bilanciamento degli interessi e dei diritti coinvolti, quando necessario.

Nel caso dell'accesso generalizzato è evidente che l'Amministrazione debba - di massima - fare prevalere l'interesse pubblico alla completa conoscibilità di ogni elemento dell'azione amministrativa da parte dei cittadini pur con la dovuta attenzione alla protezione dei dati personali. Tuttavia, l'eventuale comparazione è da svolgersi caso per caso, come anche la giurisprudenza ha spesso affermato.

In AgID, è stato chiarito che la negata ostensione di atti ed informazioni richiesti ai sensi dell'art.5, co.2 del D.lgs.33/13 e successive modificazioni, sia da intendersi, come stabilito dalla predetta norma, nel caso di atti istruttori, endoprocedimentali, per i quali non si sia giunti al perfezionamento dell'atto stesso e nel caso in cui gli atti stessi, in via preliminare, siano stati dichiarati Riservati.

La motivazione del rifiuto di pubblicazione o di accesso dovrà essere particolarmente articolata ed efficace.

Le modalità di accesso sono state disciplinate in apposito regolamento:

https://trasparenza.agid.gov.it/archivio28_provvedimenti-amministrativi_0_123323_725_1.html

Nel frattempo, occorre confidare soprattutto nelle azioni in/formative. A fronte della normativa vigente in materia di accesso civico e generalizzato, ormai da tempo tutti gli Uffici hanno compreso l'importanza di motivare adeguatamente tutti i provvedimenti e le determinazioni.

Tale misura consente, tra l'altro, maggiore facilità di risposta in caso di richiesta di accesso civico ex art. 5 co. 2 d.lgs. 33/2013.

Oltre al regolamento, AgID ha predisposto una pagina del PAT esplicativa al riguardo, con tutte le indicazioni utili per l'esercizio di questo importante diritto d'informazione:
https://trasparenza.agid.gov.it/pagina770_accesso-civico.html

Gli obblighi di pubblicazione legati alla trasparenza ed all'azione preventiva della corruzione sono sintetizzati nell'Allegato 1 alla Determinazione ANAC n.1310/2016

https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?ca=6667

In Agid come già accennato ci si è dotati dell'applicativo informatico Portale Amministrazione Trasparente

(PAT) che costituisce parte integrante del sito dell'Agenzia.

Tale Portale è gestito dal responsabile del Servizio di supporto al RPCT che ne è anche amministratore offerto in riuso gratuito alle altre amministrazioni e non solo è presente all'indirizzo <https://developers.italia.it> della vetrina del catalogo dei software open source.

Con la società che ne cura l'assistenza sono state intraprese attività per garantire miglioramenti della sicurezza e del software.

Con la collaborazione degli uffici competenti per il riuso, del Dipartimento di trasformazione digitale e di ANAC sono in corso valutazioni utili per garantire ed allargare ad altre amministrazioni la voluta standardizzazione e per eventualmente sperimentare un progetto pilota in ossequio a quanto richiesto dal PNRR.

Proprio dall'utilizzo di questo applicativo che riporta nelle sue sezioni e sub sezioni tutti gli adempimenti richiesti dalla Delibera n.1310/16 ANAC, ha preso spunto il sistema organizzativo per gli adempimenti della trasparenza al momento in uso nell'Agenzia.

Poiché ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, comma 1, *“Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto”*, e che, per il comma 3, *“La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”* il Direttore Generale nomina i referenti indicati dai dirigenti responsabili, per il corretto flusso di atti ed informazioni ai fini delle pubblicazioni obbligatorie.

La definizione del flusso di pubblicazione deve essere effettuata da parte del dirigente o responsabile di ciascuna Area/Ufficio/Servizio, stabilendo le modalità di trasmissione di dati, informazioni, documenti e procedimenti in formato idoneo per la pubblicazione, vale a dire aperto ed accessibile, al proprio referente per la trasparenza.

Considerato che, ai sensi dell'art.14, comma 1quater del predetto decreto, *“Negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti sono riportati gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino... Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Del mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi si tiene conto ai fini del conferimento di successivi incarichi.”* ed inoltre, ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. n. 33/2013, commi 3 e 4, *“i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge”* e, ancora, *“I dirigenti responsabili dell'amministrazione e il responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto”*.

Secondo il comma 4 dell'art. 45 comma 1 del d.lgs. n. 33/2013, *“Il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione di cui al comma 1 costituisce illecito disciplinare”*.

Si ricorda ancora la delibera n. 39 del 20 gennaio 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) recante *“Indicazioni alle Amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012, come aggiornato dall'art. 8, comma 2 della legge n. 69/2015”*.

Iniziative adottate riguardo alla pubblicazione dei dati

Tra le attività correlate agli obblighi di trasparenza ed anticorruzione, come già riportato nel precedente aggiornamento, alcune hanno natura prettamente giuridica, quali:

- vigilanza da parte dei Responsabili della scelta della documentazione e dei Referenti sulla presenza di dati personali;
- utilizzo del modello di *curriculum* sintetico e privo di dati personali, predisposto da parte del Servizio di supporto, in sostituzione del modello esteso, da allegare ai conferimenti di incarichi dirigenziali o, di collaborazione per le pubblicazioni nel PAT;
- inserimento nel predetto modulo dell'autodichiarazione sull'assenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità.
- Le dichiarazioni dei consulenti e collaboratori all'atto dell'assunzione, verificate dall'Ufficio del personale e trasmesse al funzionario responsabile ed al RPCT, vengono controllate e reinoltrate per essere acquisite al fascicolo personale.
- Quelle richieste negli anni successivi dal Servizio di supporto RPCT ad i nominativi dell'elenco fornito dal personale, vengono, dopo i controlli del RPCT, inviate al fascicolo personale. Le dichiarazioni degli Organi vengono invece conservate dalla Segreteria del D.G. e su apposito Disco di rete fatto predisporre dai Sistemi informativi per la conservazione dei dati della trasparenza delle varie Aree/Uffici;
- utilizzo del modello di *curriculum* sintetico, per le nomine di componenti commissioni, con richiamo alle previsioni di cui al d.lgs. 50/2016;
- utilizzo di modelli *ad hoc* per la pubblicazione, ove prevista, di dati reddituali, patrimoniali, o autocertificazioni idonee ad assolvere agli adempimenti richiesti (vedi artt.14 e 15 del d.lgs.33/2013);
- tabelle per la pubblicazione di somme pagate dall'amministrazione, senza inclusione di dati personali;
- risposte a quesiti dei Referenti o delle Aree su esclusione/inclusione dall'obbligo di pubblicazione per determinate tipologie di dati/documenti, soprattutto con riferimento al settore "bandi e gare" e incarichi (es., su contrattazione collettiva, autorizzazione a docenze, etc.).
- istruttoria per le richieste di accesso generalizzato (FOIA);
- accorgimenti tecnici concordati, con gli uffici competenti, per facilitare la pubblicazione di documentazione (es. rendicontazione progetti PON) ed estensione della medesima tipologia di format curriculare anche nei casi di commissioni di gara di altra tipologia contrattuale.;
- trasferimento di conoscenze giuridiche ai referenti, a cura del Funzionario di Supporto al RPCT;
- aggiornamento delle pubblicazioni in seguito a modifiche normative o sentenze intervenute.
- accordi con gli uffici al fine di integrare il monitoraggio soprattutto dei bandi di gara e dei contratti condivisi con ICE,

Rientrano nelle attività di natura più tecnica quelle di seguito elencate:

- individuazione dati ed informazioni che necessitano di pubblicazione e coordinamento operativo con i referenti della Trasparenza;
- controllo periodico sul PAT dell'eventuale presenza di documenti in formato non aperto e conseguente adeguamento degli stessi ai formati previsti;
- monitoraggio sulla completezza delle pubblicazioni, sulla coerenza ed aggiornamento/eliminazione delle stesse – per le parti editabili - giacchè l'applicativo opera in automatico, delle pubblicazioni giunte alla scadenza temporale prevista per la pubblicazione;
- supporto diretto agli utenti interni del PAT su operazioni diverse, solitamente di back office, a cura del Responsabile del Servizio;
- consultazione giornaliera delle caselle di posta elettronica riservate al servizio trasparenza;

- costante analisi dei report di importazione dei dati di liquidazione dal sistema contabile e confronto con i relativi dati del PAT, in attesa del perfezionamento del sistema integrato;
- trasferimento di conoscenze tecniche ai Referenti, a cura del Funzionario di Supporto al RPCT, in tutti i casi di intervenuta manutenzione evolutiva o correttiva del PAT.
- individuazioni soluzioni tecniche agevolanti tipo l'utilizzo dei dischi di rete condivisi per non appesantire le caselle postali

Lo stato di pubblicazione dei contenuti del Portale dell'Amministrazione Trasparente

Ad oggi il PAT risponde sostanzialmente agli obblighi normativi sugli obblighi di pubblicazione come evidenziato dall'esito dei controlli che annualmente vengono effettuati dall'OIV. Il monitoraggio svolto con la collaborazione del RPCT e del responsabile del Servizio attiene ai contenuti, alla forma ed alla completezza degli adempimenti in materia di trasparenza e viene certificato ed attestato anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance dirigenziale. E' importante sottolineare che si è proceduto a recepire le indicazioni fornite da Anac nell'allegato n. 9 ("Parte speciale Obblighi trasparenza contratti") al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dal Consiglio dell'Anac il 16 novembre 2022 al fine di integrare i contenuti del portale.

Nell'allegato n. 2 al presente Piano sono schematizzati gli obblighi di pubblicazione con le relative tempistiche e responsabilità negli adempimenti.

E' necessario, tuttavia, migliorare la fruibilità e la rintracciabilità delle informazioni disponibili sul PAT, riorganizzando alcune sezioni ed eliminando documentazione obsoleta o non pertinente. A tale scopo nei primi mesi del 2023 sarà svolta un'analisi dal RPCT supportato dal nucleo di supporto e dal responsabile della funzione di conformità ISO 37001. Ad esito di tale analisi, verranno progettate con la Società responsabile della manutenzione del sistema, e di concerto con il RUP del contratto, le azioni da intraprendere.

Inoltre recependo quanto indicato da ANAC nel PNA 2022 approvato dal Consiglio dell'Anac il 16 novembre 2022, si provvederà a informare gli uffici competenti della necessità di pubblicare nella sezione bandi di gara anche gli atti relativi all'esecuzione di contratti, nonché all'aggiornamento della pagina relativa ai contratti adottati in esecuzione del PNRR.



PARTE QUARTA – PROGRAMMA MISURE DI PREVENZIONE

Nelle schede seguenti, si è proceduto a pianificare le azioni che nel triennio saranno condotte, per l'ulteriore affermazione dei principi di trasparenza ed anticorruzione.

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE DELL'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE 2023-2025						
Attività da espletare ogni anno						
	MISURA DI PREVENZIONE	PERSONALE INTERESSATO DESTINATARI ATTIVITA'	RESPONSABILI	SCADENZA	AZIONE/ATTIVITA'	RISULTATO ATTESO
1	Promozione della trasparenza	Tutto il Personale	RPCT Funzionario responsabile servizio supporto RPCT Referenti Dirigenti	Attività continuativa	Riunioni e lavoro da remoto	Completezza e qualità delle pubblicazioni sul PAT
2	a) Monitoraggio completezza e qualità pubblicazioni. b) Attestazioni trimestrali dei Responsabili delle strutture. c) Riscontro delle strutture con i dati rivenienti dalle attività degli uffici acquisti e contratti.	OIV Dirigenti e Funzionari coordinatori di servizi Referenti	a) Dirigenti RPCT Funzionario responsabile servizio supporto RPCT e referenti trasparenza	Attività continuativa. In relazione alla emanazione Db. ANAC per attestazione OIV b)Trimestrale c)Attività continuativa	Riscontro continuo sulle pubblicazioni di tutti i dati, atti ed informazioni previste dal D.lgs.33/13 e disposizioni collegate Riscontro dati liquidazioni contratti per invio xml ad ANAC Controlli reportistica da sistema Monitoraggio funzionalità, efficacia e coerenza sistemi operativi	Qualità e completezza pubblicazioni sul PAT Corretto e completo invio dati L.190/12 Miglioramento flussi lavoro e comunicazione tra le aree/uffici Conseguimento. attestazione da OIV sull'assolvimento. obblighi di pubblicazione implementazione attività

				+ una tantum		informatica sui sistemi dell'Agenzia per semplificazione processi
3	Interazione con Organismo Indipendente di Valutazione	D.G. Dirigenti e Funzionari coordinatori di servizi	Direttore Gen. RPCT Dirigente Servizio supporto al RPCT Funzionario responsabile servizio supporto	Attività una tantum in particolare in prossimità di tutte le scadenze stabilite dalle norme per controlli e valutazioni sull'attuazione delle misure e della trasparenza in AgID	Comunicazione intensificata	Raccordo tra valutazione della <i>performance</i> e lavoro anticorruzione e trasparenza Verifica attuazione in tutte le Aree/Uffici
4	Formazione. Indirizzamento e programmazione per avvio alle attività proposte in materia di Trasparenza e prevenzione della corruzione dalla	Dirigenti e tutto il Personale	RPCT Funzionario responsabile servizio supporto Dirigenti, in particolare	5 ore per anno + ore durata partecipazione corsi (base in modalità e learning, - avanzati	Incontri formativi su normativa nazionale, presentazione PTPCT Determinazioni ANAC, Codice Appalti, Codice Comportamento Dipendenti AgID, Indicazioni RPCT per atto di programmazione delle attività di formazione	Aggiornamento. continuo su prevenzione corruzione e trasparenza Vigilanza su esposizione dati personali Avvio del personale alle attività formative condotte

	SNA		Dirigente Organizzazione e gestione del personale	modalità blended)	Iniziative internazionali, <i>Standard Open Data</i> e Accessibilità	dalla SNA
5	Adeguamento del SW e relativo addestramento sul PAT	Referenti Dirigenti Funzionari e coordinatori di servizi	RPCT Funzionario responsabile servizio supporto	5 ore per anno	Sessioni tecniche di analisi e di addestramento con sviluppatori	Costante evoluzione del PAT e conoscenza delle evoluzioni apportate
6	Riuso del PAT	Altre Amministrazioni Interessate Centro di competenza AgID Dip. Trasf. Digitale ANAC	RPCT Funzionario responsabile servizio supporto	Su richiesta	Assistenza, <i>demo</i> , chiarimenti alle Amm.ni richiedenti il riuso	Economicità ed uniformità dei sistemi informativi pubblici e non solo
7	Giornata della Trasparenza	Tutto il Personale + Pubblico esterno	RPCT Funzionario responsabile servizio supporto	Una giornata	Organizzazione evento L'organizzazione dipenderà anche dalle situazioni congiunturali esterne	Coinvolgimento <i>stakeholder</i> interni ed esterni
8	Rotazione	Tutto il Personale	Direttore Gen. Dirigenti RPCT	Novembre di ogni anno	Verifica - in alternativa costituzione gruppi di lavoro per mitigare rischi	Imparzialità e neutralità tecnologica
9	Aggiornam. Piano Triennale Anti Corruzione/PIAO Relazione RPCT Griglia di rilevazione per OIV	Tutto il Personale ANAC Ministero vigilante stakeholder	Direttore Gen. RCPT Funzionari o responsabil e servizio supporto	31 Gennaio di ogni anno Date dipendenti da variazioni normative	Predisposizione proposta dal RPCT Consultazione OIV, dirigenti e referenti	Coinvolgimento <i>stakeholder</i> interni

			Referenti Dirigenti			
10	a) Costante incremento delle pubblicazioni e loro aggiornamento. b) Monitoraggio delle stesse	Referenti Dirigenti e Funzionari coordinatori di servizi e progetti	RPCT Dirigenti e referenti Funzionario responsabile servizio supporto	a)Attività quotidiana b)Attività quotidiana e trimestrale	Riscontro degli atti dell'amm.ne e di tutti gli obblighi di pubblicazione per tutte le sezioni del Portale così come previsto dall'allegato A della db. ANAC 1310/2016	Corrispondenza e puntualità nella pubblicazione di dati/informazioni/documenti e loro aggiornamento
11	Attività per il monitoraggio dichiarazioni di assenza conflitto interessi	Organi Consulenti e collaboratori	RPCT Dirigente personale Referenti trasparenza Funzionario responsabile servizio supporto	annuale	Invio modulistica, controlli, registrazioni ed invio per acquisizione al fascicolo personale o su apposito disco di rete	Riscontro non incompatibilità come previsione normativa
12	Raccolta dati, verifica dati per trasmissione liquidazioni contratti della stazione appaltante Agid ad ANAC	RPCT Funzionario responsabile servizio supporto Dirigenti Referenti	D.G. RPCT Funzionario responsabile servizio supporto Dirigenti Referenti	31 gennaio	Raccolta dati annuale e loro pubblicazione per formazione xml da trasmettere ad ANAC	Corretto e completo invio dati della stazione appaltante, come richiesto da L.190/12, art.1, co.32.



Attività da espletare nel 2023

	MISURA DI PREVENZIONE	PERSONALE INTERESSATO DESTINATARI ATTIVITA'	RESPONSABIL I	SCADENZA	AZIONE/ATTIVITA'	RISULTATO ATTESO
1	Implementazione e progettazione sistema di gestione conforme allo standard UNI ISO 37001	Tutto il personale	RPCT Funzione di conformità ISO 37001	Entro il 31.12.2023	Redazione procedure Monitoraggi Attività di audit	Ottenimento certificazione ISO 37001
2	Integrazione sistema di gestione anticorruzione con sistema antiriciclaggio	nucleo di supporto Referenti Personale operante nella gestione degli appalti	RPCT	Entro il 31.12.2023	Nomina gestore comunicazioni Registrazione sul portale UIF regolamentazione interna per la prevenzione del fenomeno del riciclaggio; realizzazione percorsi formativi	Implementazione sistema antiriciclaggio



3	Formazione specifica per i Dirigenti e i Referenti	Referenti	Ufficio Organizzazione e gestione del Personale RPCT	Entro il 30.06.2023	Individuazione corsi e calendarizzazione	Erogazione corsi
4	Formazione su codice di comportamento	Tutto il personale	RPCT	Entro il 30.06.2023	Progettazione e pianificazione delle sessioni formative	Erogazione della formazione
5	Regolamentazione processo acquisizione beni e servizi	Tutto il personale	Ufficio Affari Legali Ufficio Contabilità, finanza e funzionamento	Entro il 31.12.2023	Formalizzazione flussi e responsabilità	Adozione della procedura

6	Formazione specifica sulla gestione degli appalti pubblici	Personale operante nella gestione degli appalti RUP	Ufficio Organizzazione e gestione del Personale	Entro il 31.12.2023	Individuazione corsi e calendarizzazione	Erogazione corsi
7	Riunioni con servizi tecnici, contabilità e personale per programmazione della prosecuzione dell'integrazione PAT con nuovo Sistema della contabilità e del personale CONSIG	RPCT Sistemi informativi Società interessate Referenti Dirigenti Funzionari coordinatori di servizi	D.G. RPCT Funz. supporto Dirigente servizi informativi Dirigente contabilità Dirigente personale RUP interessati	Riunioni e programmazioni tempestive Ulteriori risultati entro Dicembre	Interazione Produttori SW PAT e S.I. CONSIG/GPI + uffici interessati	Alimentazione parzialmente automatica del PAT
8	Aggiornamento Piattaforma Whistleblowing	Tutto il personale Fornitori Soggetti previsti da L.179/2017	RPCT Funzionario supporto RPCT Servizi informativi	Marzo	Modifica pagina sito Sostituzione ed integrazione su intranet Determinazione D.G. Comunicazione al personale	Pieno adempimento secondo T.U. D.lgs.165/01 e L.179/17

9	Definizione regolamento su Sovvenzioni, contributi, sussidi evantaggi economici,	Tutto il personale	Ufficio Affari Legali Ufficio Organizzazione e gestione del personale	Dicembre	Attività di redazione del documento	Adozione del regolamento
10	Definizione di un regolamento sulla disciplina degli incarichi extra istituzionali	Tutto il personale	Ufficio Organizzazione e gestione del personale	Dicembre	Attività di redazione del documento	Adozione del regolamento
11	Verifica annuale per rilevamento dichiarazione su conflitto interessi	Ministero vigilante OIV Tutto il personale cittadinanza	Dirigenti RPCT Funzionario responsabile servizio supporto RPCT Referenti	settembre	Invio modulo Raccolta dati ed invio al fascicolo dell'Ufficio personale	Ulteriore misura per trattamento rischio

12	Graduale mappatura processi e rischi corruttivi- ulteriore step Analisi dati	OIV Dirigenti RPCT Tutto il personale Stakeholder cittadinanza	Dirigenti RPTC Funzionario responsabile servizio supporto Referenti	giugno- novembre	Due riunioni dedicate Somministrazione scheda per la valutazione del rischio ai Dirigenti responsabili	Pianificazione e descrizione per aggiornamento Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT)
13	Valutazione de lrischio (Identificazione ed analisi)	Dirigenti RPCT Funzionario responsabile servizio supporto Referenti	D.G. Dirigenti RPCT Funzionario responsabile servizio supporto Referenti	Settembre- novembre	Analisi scheda per la valutazione del rischio e confronto con i Dirigenti responsabili ed i Responsabili dei servizi mappati	Ponderazione del rischio Trattamento del rischio (identificazione misure, programmazione misura) Dialogo con gli uffici

14	Monitoraggio misure di mitigazione richieste agli uffici	D.G. Dirigenti Tutto il personale	D.G. RPCT Dirigenti	Giugno/dicembre	Trasmissione e analisi reportistica	Graduale superamento delle criticità emerse
15	Attività pubblicazione per trasparenza e monitoraggio	Tutto il personale Dirigenti RPCT Funzionario responsabile servizio supporto RPCT Referenti trasparenza Stakeholder	D.G. RPCT Dirigenti Responsabile servizio supporto RPCT Referenti	Tutto l'anno	Due riunioni -lavoro sul PAT Costante rapporto con gli uffici e formazione tecnico giuridica continua + Attività sul PAT	Alimentazione PAT e adempimenti D.lgs.33/13 Monitoraggio trasversale con la collaborazione di tutte le strutture
16	Attività pubblicazione per prevenzione corruzione e monitoraggio bandi di gara	Tutto il personale Dirigenti RPCT Funzionario responsabile servizio supporto RPCT Referenti trasparenza	D.G. RPCT Dirigenti Responsabile servizio supporto RPCT Referenti	Tutto l'anno	Due riunioni - lavoro sul PAT Costante rapporto con gli uffici e formazione tecnico giuridica continua + Attività sul PAT	Alimentazione PAT e adempimenti L.190/12 Monitoraggio trasversale con la collaborazione di tutte le strutture



		Stakeholder				
17	Monitoraggio reportistica da sistema per valutazioni errori su pubblicazioni bandi di gara/liquidazioni contratti	Tutto il personale Dirigenti RPCT Funzionario responsabile servizio supporto RPCT Referenti trasparenza Stakeholder	D.G. RPCT Dirigenti Responsabile servizio supporto RPCT Referenti	Tutto l'anno	Costante rapporto con gli uffici-lavoro on line- Attività sul PAT	
18	Istituzione Registro rischi	RPC T Dirigenti Tutto il personale Stakeholder	D.G. RPCT Servizio supporto Dirigenti Referenti	31.12.2023	Confronto con gli uffici.lavoro on line	Definizione del registro



Attività da espletare nel 2024 e 2025

	MISURA DI PREVENZIONE	PERSONALE INTERESSATO DESTINATARI ATTIVITA'	RESPONSABILI	SCADENZA	AZIONE/ATTIVITA'	RISULTATO ATTESO
1	<p>a) Predisposizione nuovo Piano Triennale Anticorruzione/sezion e PIAO</p> <p>b) Relazione RPCT</p>	<p>D.G RPCT Funzionario responsabile servizio supporto RPCT Tutto il Personale OIV ANAC</p>	<p>D.G. RPCT</p> <p>Responsabile servizio supporto RPCT</p> <p>Dirigenti e</p> <p>Funzionari coordinatori di</p>	<p>31 gennaio 2024 e 31 gennaio 2025</p>	<p>Due riunioni dedicate, una delle quali per la sua presentazione e per sensibilizzare gli uffici agli obiettivi della trasparenza e prevenzione della corruzione. Collaborazione trasversale di tutti gli uffici, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi di performance + lavoro <i>online</i></p>	<p>Attuazione adempimenti. Miglioramento organizzativo e sensibilizzazione in tema di trasparenza ed anti corruzione</p>

			servizi			
2	Graduale mappatura processi- Invio scheda rilevazione agli uffici Analisi dati	OIV Tutto il personale Stakeholder cittadinanza	Funzionario responsabile servizio supporto RPCT Referenti	Maggio- novembre di ciascun anno	Due riunioni dedicate + lavoro on line Supporto agli Uffici	Pianificazione e descrizione per aggiornamento Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT)/sezione PIAO
3	Integrazione PAT con gli altri sistemi gestionali	Referenti Dirigenti Funzionari coordinatori di servizi	RPCT Funz. supporto + Contabilità +Personale	Dicembre 2024	riunioni dedicate Incontri con le strutture addette,i RUP competenti e le società interessate	Avanzamento informatizzazione ed integrazione con gestionale

ALLEGATI

- Allegato 1: Mappatura dei processi e delle aree di rischio
- Allegato 2: Schema obblighi di pubblicazione
- Allegato 3 Mappatura dei processi e dei rischi Area Vigilanza e monitoraggio
- Allegato 4: Mappatura dei processi e dei rischi Area Indirizzo e governance della Pubblica amministrazione
- Allegato 5: Allegato 4: Mappatura dei processi e dei rischi Area Protezione tecnica dei servizi e dei sistemi
- Allegato 6: Mappatura dei processi e dei rischi Area Gestione servizi infrastrutturali
- Allegato 7: Mappatura dei processi e dei rischi Servizio Procurement innovativo
- Allegato 8: Mappatura dei processi e dei rischi Area Qualificazione e accreditamento
- Allegato 9: Mappatura dei processi e dei rischi Area Iniziative Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
- Allegato 10: Mappatura dei processi e dei rischi Area Architetture, dati e interoperabilità
- Allegato 11: Mappatura dei processi e dei rischi Area Coordinamento iniziative per la Pubblica amministrazione
- Allegato 12: Mappatura dei processi e dei rischi Ufficio Segreteria tecnica e coordinamento
- Allegato 13: Mappatura dei processi e dei rischi Ufficio Affari Legali
- Allegato 14: Mappatura dei processi e dei rischi Ufficio Organizzazione e gestione del personale